Crediti verso altri. La posta ammonta a 497 migliaia di euro nel 2002 e mostra un decremento di 11.196 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio in quanto la voce "Credito d'imposta L. 140/97", che riguarda i crediti verso l'Erario per i versamenti a titolo di acconto delle imposte da trattenere ai dipendenti all'atto della corresponsione del T.F.R., si annulla nel 2002 rispetto al 31.12.2001 a seguito della compensazione con l'acconto dell'imposta sostitutiva della rivalutazione del T.F.R. ex d. lgs. 47/2000.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze. Sono passate da 491.499 migliaia di euro dell'esercizio 2001 a 678.594 migliaia di euro dell'esercizio 2002. La variazione in aumento è stata prevalentemente determinata dall'incremento registrato nelle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo, per effetto della riclassifica della scorta tecnica nella scorta ordinaria.

Crediti. Pari a 2.251.711 migliaia di euro nell'esercizio 2002, presentano un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente di 126.248 migliaia di euro. Le voci maggiormente significative sono crediti verso clienti (806.936 migliaia di euro); crediti verso imprese controllate (15.925 migliaia di euro); crediti verso imprese collegate (11.198 migliaia di euro); crediti verso imprese controllanti (448.226 migliaia di euro); crediti verso altri (969.427 migliaia di euro).

Disponibilità liquide. La posta ammonta a 119.606 migliaia di euro nell'esercizio 2002, con un aumento rispetto all'esercizio 2001 di 58.256 migliaia di euro, determinato, prevalentemente, dalla voce "conti correnti di Tesoreria" che rappresenta quanto accreditato, a fine 2002, a titolo di pagamento dei contributi per Contratto di servizio Pubblico 2001, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ratei e Risconti attivi. Nell'esercizio 2002 tale voce ha registrato l'importo di 291 migliaia di euro, con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 172 migliaia di euro; essa è composta, principalmente, dai risconti attivi di canoni di noleggio di beni strumentali (280 migliaia di euro) e di software (7 migliaia di euro).

Patrimonio netto. Nell'esercizio 2002, il patrimonio netto ammonta a 1.574.857 migliaia di euro con un incremento di 753.759 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2001. Per le variazioni intervenute nel 2002, si evidenzia che in data 20 febbraio 2002 l'Assemblea Straordinaria totalitaria dei soci di Trenitalia ha deliberato l'aumento del capitale sociale di 723.040 migliaia di euro, come residuo degli apporti riferibili ad investimenti da completare/avviare di competenza del comparto trasporti ceduto a

Trenitalia da FS con il ramo azienda. Pertanto il capitale sociale è passato da 766.246 migliaia di euro a 1.489.186 migliaia di euro, mediante emissione di 1.446.079 nuove azioni ordinarie del valore unitario di euro 500.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondo ristrutturazione industriale. Si riferisce agli oneri di personale derivanti dalla realizzazione del riassetto societario stabilito nel piano d'impresa. Il fondo è stato utilizzato per 354.968 migliaia di euro nel 2001 e 158.213 migliaia di euro nel 2002, per far fronte sia agli incentivi per esodi del personale previsto dal piano d'impresa, sia ai costi relativi al personale esuberante in sede di acquisto del ramo d'azienda. È stato poi adeguato attraverso un accantonamento prudenziale per 46.060 migliaia di euro nel 2001 e 14.363 migliaia di euro nel 2002.

Fondo rettifica valore cespiti. È stato costituito con l'attribuzione di parte della differenza tra il prezzo di acquisto del ramo d'azienda ed il suo maggior patrimonio netto contabile, in coerenza con le risultanze della perizia valutativa del ramo stesso ed è stato stanziato in relazione alle immobilizzazioni materiali acquisite con il ramo d'Azienda (materiale rotabile, impianti di officina e di scorta tecnica) che, seppure pienamente utilizzabili, sono risultate di ridotta redditività. E' utilizzato in proporzione alle quote di ammortamento, alle insussistenze ed alla riduzione delle minusvalenze che possono emergere dalla cessione dei beni in questione. Il suo utilizzo è stato pari a 77.231 migliaia di euro nel 2001 ed a 109.585 migliaia di euro nel 2002.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato. La posta ammonta a 1.869.313 migliaia di euro (1.807.416 migliaia di euro nel 2001) e si articola tra Fondo "Trattamento di fine rapporto" e Fondo "Indennità di buonuscita", in quanto, a seguito del trasferimento del personale, avvenuto il 1° giugno 2000, da FS a Trenitalia, quest'ultima è subentrata in tutti i crediti e i debiti nei confronti dei dipendenti trasferiti.

DEBITI

Debiti verso banche. La voce, non presente nel bilancio dell'esercizio precedente, mostra un saldo al 31 dicembre 2002 di 1.000.000 di migliaia di euro e si riferisce integralmente al finanziamento ricevuto dalla Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture S.p.A. del Gruppo IMI S. Paolo (Banca OPI) per la copertura di fabbisogni finanziari per investimenti fissi e circolante aggiuntivo.

Debiti verso fornitori. Il decremento registrato negli esercizi 2001 e 2002 è dovuto principalmente alla riduzione dei debiti verso fornitori ordinari.

Debiti verso imprese controllate. I debiti verso imprese controllate, dirette e indirette, ammontano, al 31 dicembre 2002, a 9.661 migliaia di euro con un decremento, rispetto all'esercizio 2001, di 6.025 migliaia di euro. Tale diminuzione è dovuta al fatto che gli importi, nel corso del 2002, sono stati regolati attraverso la diretta liquidazione sul conto corrente intersocietario e non più sul conto corrente di corrispondenza esistente nell'esercizio passato.

Debiti verso imprese controllanti. La posta nell'esercizio 2002 ammonta a 1.835.562 migliaia di euro con un decremento, rispetto all'esercizio 2001, di 42.428 migliaia di euro. Il conto corrente intersocietario si incrementa di 227.696 migliaia di euro nel 2002, mentre il decremento della voce "Debiti per fatture ricevute e da ricevere" (269.793 migliaia di euro nel 2002), è in gran parte conseguenza della cessione del ramo azienda Business Unit Centro Servizi di Gruppo da FS S.p.A. a Metropolis.

Altri debiti. Nell'esercizio 2001 l'incremento della voce è quasi completamente imputabile alla classificazione dei debiti verso RFI. I debiti verso RFI includono, prevalentemente, debiti per pedaggio (288.858 migliaia di euro) e per servizi di trazione elettrica (38.760 migliaia di euro). Nel 2002 il decremento registrato è dovuto alla riduzione dei debiti verso RFI e del personale.

Ratei e risconti passivi. La posta ammonta a 9.480 migliaia di euro ed ha subito un incremento, rispetto all'esercizio 2001, di 9.204 migliaia di euro. L'incremento è dovuto principalmente ai ratei di interessi passivi sul finanziamento Banca OPI (8.089 migliaia di euro e ai ricavi differenti per interessi su penali applicate nei confronti delle Ansaldo Breda S.p.a. (1.151 migliaia di euro).

Tabella 8

Trenitalia S.p.A.
Stato patrimoniale

(importi in euro)

ATTIVO	2000	2001	2002
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	**0**	**0**	**0**
B) Immobilizzazioni:			
1 - Immateriali	45.198.034	54.394.953	73.068.021
2 - Materiali	5.379.798.561	5.797.635.138	6.126.411.586
3 - Finanziarie:			
- Partecipazioni	93.623.093	81.066.298	74.073.322
- Crediti verso altri	22.190.220	11.792.893	497.353
Totale B) Immobilizzazioni	**5.540.809.908**	**5.944.889.282**	**6.274.050.282**
C) Attivo circolante			
1 - Rimanenze	408.466.138	491.499.701	678.593.614
2 - Crediti	2.667.193.373	2.125.462.499	2.251.711.133
3 - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.836.251	0	0
4 - Disponibilità liquide	18.898.099	61.350.227	119.606.344
Totale C) Attivo Circolante	**3.098.393.861**	**2.678.312.427**	**3.049.911.091**
D) Ratei e risconti	**10.054**	**463.394**	**291.135**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**8.639.213.823**	**8.623.665.103**	**9.324.252.508**
PASSIVO			
A) Patrimonio netto			
1 - Capitale sociale	516.456.899	766.246.000	1.489.285.500
Riserva legale	0	25.220.066	26.701.682
Altre riserve	0	0	28.150.709
1. Versamento in conto futuri aumenti di capitale	516.456.899	0	0
- Utili/perdite portate a nuovo	-17.101	0	0
- Utili/perdite dell'esercizio	-241.430.727	29.632.325	30.719.175
Totale A) Patrimonio netto	**791.465.970**	**821.098.391**	**1.574.857.066**
B) Fondi per rischi ed oneri:			
2 - Per imposte	0	0	0
3 - Per ristrutturazioni industriali	660.732.244	351.824.046	207.973.741
4.Per rettifica valore cespiti	1.018.361.277	941.130.285	831.545.426
5 - Altri	243.384.433	210.050.628	246.035.755
Totale B) Fondi per rischi ed oneri	**1.922.477.954**	**1.503.004.959**	**1.285.554.922**
C) T.F.R. per lavoro subordinato	**1.951.280.703**	**1.807.416.136**	**1.869.313.015**
D) Debiti:			
1 - Verso banche	0	0	1.000.000.000
2 - Verso altri finanziatori	0	0	0
3 - Acconti	5.028.396	2.195.415	2.994.200
4 - Verso fornitori	813.026.927	782.563.001	758.959.027
5 - Verso imprese controllate	17.893.625	15.736.299	9.661.417
6 - Verso imprese collegate	7.835.878	14.741.871	8.333.892
7.- Verso imprese controllanti	2.179.489.896	1.877.990.075	1.835.561.921
8. -Tributari	127.886.247	164.095.765	108.939.465
9 - Verso Istituti di previdenza	125.570.335	132.249.804	135.069.340
10 - Altri	697.165.675	1.502.297.950	725.528.255
Totale D) Debiti	**3.973.896.979**	**4.491.870.180**	**4.585.047.517**
E) Ratei e risconti	**92.217**	**275.437**	**9.479.988**
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**8.639.213.823**	**8.623.665.103**	**9.324.252.508**

12.3 Il conto economico

La società - come più volte ricordato - ha iniziato l' attività di gestione del ramo d'Azienda Trasporto a partire dal 1° giugno 2000. Pertanto, il conto economico - esposto nella tabella 9 - presenta dati disomogenei nel confronto fra i due esercizi 2001 e 2000, riferendosi i primi a dodici mesi di gestione e i secondi a solo sette mesi, di cui, fra l'altro, sei in regime di affitto di ramo e solo uno in regime di proprietà. Ha, conseguentemente, valore relativo la comparazione con le appostazioni del bilancio chiuso al 31 dicembre 2000 - che pur si è ritenuto utile effettuare.

Si fa cenno delle principali poste, sulla base della nota integrativa nella quale le componenti sono analizzate compiutamente.

Nell'ambito dei "ricavi delle vendite e prestazioni" la voce "Contratto di servizio pubblico con Enti pubblici territoriali", si è attestata sull'importo di 1.213.519 migliaia di euro nel 2001 e di 1.223.246 migliaia di euro nel 2002. Essa è costituita, per 1.204.099 migliaia di euro nel 2001 e 1.209.536 migliaia di euro nel 2002, dai corrispettivi delle Regioni a statuto ordinario per i servizi di trasporto pubblico resi da Trenitalia in relazione ai contratti di servizi sottoscritti con le singole regioni e, per 9.420 migliaia di euro nel 2001 e 13.709 migliaia di euro nel 2002, dai corrispettivi derivanti dai contratti per servizi aggiuntivi sottoscritti con le Regioni stesse e altri enti locali. Nel 2002, la variazione rispetto all'esercizio precedente (9.727 migliaia di euro), è dovuta ai maggiori servizi richiesti nell'ambito del trasporto locale.

Nel 2002, dal confronto con l'esercizio precedente, si registra un incremento dei ricavi da traffico viaggiatori pari a 41.431 migliaia di euro di cui 16.218 migliaia di euro relativi ai prodotti del traffico metropolitano e regionale, e 25.213 migliaia di euro derivanti dalla messa a regime delle procedure interne di accertamento dei ricavi dal traffico venduti e rendicontati dalle reti estere.

Per quanto riguarda la voce "prodotti del traffico merci e poste", pari a 731.074 migliaia di euro nel 2001 e 710.680 migliaia di euro nel 2002, si precisa che la voce traffico interno, relativa ai ricavi merci, nell'esercizio 2002 si è attestata sull'importo di 299.016 migliaia di euro con una riduzione rispetto all'esercizio precedente (34.169 migliaia di euro) dovuta, secondo la Società, alla sfavorevole congiuntura economica sia a livello nazionale che internazionale. La posta traffico internazionale merci, pari a 411.695 migliaia di euro nell'esercizio 2002, registra una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 12.982 migliaia di euro, principalmente riferibile al traffico internazionale extra Unione Europea.

Per gli altri ricavi da vendite e prestazioni, ed in particolare per la voce "Prestazioni a terzi, vendite e altri ricavi" passate dai 157.865 migliaia di euro del 2001 a 157.245 migliaia di euro del 2002, il decremento è imputabile principalmente alla riduzione dei

ricavi per canoni e noli di materiale rotabile ed alla riduzione della voce Rimborsi da terzi e ricavi diversi.

La posta "altri ricavi e proventi", nell'esercizio 2002, presenta un valore complessivo di 299.695 migliaia di euro con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 28.908 migliaia di euro, dovuto ai minori importi registrati nel fondo ristrutturazione industriale e rettifica valore cespiti. L'utilizzo del fondo ristrutturazione industriale, pari a 187.128 migliaia di euro nel 2001 e 144.464 migliaia di euro nel 2002, rappresenta la stima di costi riguardanti gli oneri per il personale compreso nel piano degli esodi previsti dal Piano d'Impresa.

Nel 2002, la voce "costi per servizi" ha raggiunto l'importo di 1.463.114 migliaia di euro, con un incremento di 7.354 migliaia di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Riguarda per il 70% servizi e lavori appaltati (1.031.698 migliaia di euro) e per il restante 30% altre prestazioni ricevute (431.425 migliaia di euro). I costi per "consulenze e prestazioni professionali" sono stati pari a 7,8 milioni di euro per il 2001 ed a 11,2 milioni di euro per il 2002

Nella posta "ammortamenti e svalutazioni" gli ammortamenti hanno raggiunto l'importo di 440.575 migliaia di euro nell'esercizio 2001 e 526.161 migliaia di euro nell'esercizio 2002. La variazione in aumento registrata nel 2002, è dovuta da un lato alla minor disponibilità in termini di utilizzo del fondo rettifica valori cespiti costituita in occasione dell'acquisto del ramo d'Azienda, e dall'altro dall'effetto di investimenti che la Società ha posto in essere coerentemente alle previsioni del Piano di Impresa. Le svalutazioni pari a 7.375 migliaia di euro nel 2001 e 14.666 migliaia di euro nel 2002, si riferiscono alle voci crediti nell'attivo circolante e riallineamenti cespiti.

Per quanto riguarda la voce "oneri diversi di gestione", passata dai 20.101 migliaia di euro dell'esercizio 2001 ai 161.565 migliaia di euro dell'esercizio 2002, la forte variazione registrata si riferisce, per 137.614 migliaia di euro, alla riclassifica delle scorte tecniche nelle rimanenze di magazzino.

Le variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci, sono state pari a 208 milioni di euro nel 2002, (67 milioni di euro nel 2001), con un incremento di 141 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'utilizzo della consistenza delle scorte alla fine dell'anno precedente.

La posta "proventi ed oneri finanziari" presenta un saldo negativo di oneri finanziari netti pari a 84.200 migliaia di euro nel 2001 e 77.103 migliaia di euro nel 2002. Nel 2001 la voce più significativa componente il saldo è quella degli interessi passivi verso le controllanti, che si articolano negli interessi sul c/c di corrispondenza (34.754 migliaia di euro) e negli interessi sul debito a medio-lungo termine per la compravendita del ramo d'Azienda (58.340 migliaia di euro). Nel 2002, tra le variazioni significative intervenute rispetto all'esercizio precedente nella voce oneri finanziari, si segnala la voce relativa agli interessi passivi verso le controllanti con una variazione pari a 19.997 migliaia di euro. Tale

variazione è dovuta al calo avutosi nel 2002 del tasso Euribor a sei mesi, individuato contrattualmente per la determinazione degli interessi sul debito a m/l termine da addebitare alla società.

La posta "rettifiche ai valori di attività finanziaria", interamente riferibile alle partecipazioni, presenta un saldo negativo di 8.320 migliaia di euro nel 2002 (13.704 migliaia di euro nel 2001). Essa è composta dalla svalutazione della partecipazione Fs Cargo S.p.A. (7.271 migliaia di euro), Sve Rail Italia A.B. (730 migliaia di euro), da quella della partecipazione Passaggi S.p.A. (316 migliaia di euro) e dalla svalutazione del Consorzio Ferrovie Lombarde, in liquidazione (3 migliaia di euro).

Infine, per quanto concerne la voce "Proventi ed oneri straordinari", tra i proventi straordinari sono da segnalare l'utilizzo del Fondo ristrutturazione industriale per 167.840 migliaia di euro nel 2001 e 13.749 migliaia di euro nel 2002 - speculare ai costi sostenuti per gli esodi agevolati del personale in esubero. La variazione registrata nel 2002 rispetto all'esercizio precedente è dovuta ai minori esodi registrati.

Tabella 9

Trenitalia S.p.A.

Conto economico

(importo in euro)

A - Valore della produzione	2000	2001	2002
1. Ricavi delle vendite e prestazioni			
a) prodotti del traffico viaggiatori:			
Clientela ordinaria	1.203.187.754	2.111.350.285	2.152.781.844
Contratto di servizio pubblico con Enti pubblici territoriali	4.852.825	1.213.519.101	1.223.245.978
b)Prodotti del traffico merci e poste	416.170.462	731.074.858	710.680.262
c) Contratto di servizio pubblico con lo Stato	940.894.219	527.044.266	480.563.145
d) Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni	101.782.034	157.865.548	157.245.283
TOTALE 1	2.666.887.294	4.740.854.058	4.724.516.512
2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	0	0	0
3. Variazioni lavori in corso su ordinazione		1.521.639	-425.756
4. Incrementi immobilizzaizoni per lavori interni	179.476.610	319.168.315	337.901.701
5. Altri ricavi e proventi			
a) Contributi in conto esercizio:			
Ai sensi del regolamento CEE	0	0	0
Altri	8.928.003	5.204.087	545.241
b) Utilizzo fondo ristrutturazione e rettifica valore cespiti	28.257.597	264.358.991	215.754.672
c) Altri ricavi e proventi	16.389.362	59.040.881	83.395.245
TOTALE 5	53.574.962	328.603.959	299.695.158
Totale A) Valore della produzione	**2.899.938.866**	**5.390.147.971**	**5.361.687.615**

B - Costi della produzione	2000	2001	2002
6. Materie prime sussidiarie di consumo e merci	640.985.945	498.006.805	497.228.761
7. Servizi	794.600.792	1.455.759.530	1.463.113.611
8. Godimento di beni di terzi	489.956.063	201.473.337	188.408.256
9. Personale	1.504.692.323	2.562.218.947	2.498.429.742
10.. Ammortamenti e svalutazioni	85.024.521	462.288.355	540.826.925
11. Variazioni delle rimanenze	-403.509.544	-67.453.341	-208.277.956
12. Accantonamenti per rischi	7.343.267	4.739.025	3.335.577
13. Altri accantonamenti	0	53.234.614	27.135.816
14.Oneri diversi di gestione	5.446.698	20.101.438	161.564.610
TOTALE B) Costi della produzione	**3.124.540.065**	**5.190.368.710**	**5.171.765.342**

C - Proventi ed oneri finanziari	2000	2001	2002
15.Proventi da partecipazioni:			
da imprese controllate e collegate	0	0	0
in altre imprese	0	0	0
TOTALE 15	0	0	0
16. Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	
da altri	761.536	348.428	765
c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono part.	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate e collegate	137.081	471.098	386.967
da controllanti	33.021.645	3.479.522	7.555.835
da altri	3.099.951	7.449.646	8.487.113
TOTALE 16	37.020.213	11.748.694	16.430.680
17. Interessi ed altri oneri finanziari:			
verso imprese controllate e collegate	22.626	216.484	2.572.145
verso controllanti	6.369.261	93.093.925	73.096.589
verso altri:			
su debiti verso Istituti finanziari	0	0	0
oneri finanziari diversi	1.466.932	2.638.230	17.865.279
TOTALE 17	7.858.819	95.948.639	93.534.013
TOTALE C) Proventi e oneri finanziari (15+16+17)	**29.161.394**	**-84.199.945**	**-77.103.333**

D - Rettifiche di attività finanziarie	2000	2001	2002
18. Rivalutazioni	111.099	0	0
19. Svalutazioni di partecipazioni	3.830.949	13.704.289	8.319.750
TOTALE D) Rettifiche (18-19)	**-3.719.850**	**-13.704.289**	**-8.319.750**
E - Proventi ed oneri straordinari	**2000**	**2001**	**2002**
20. Proventi straordinari:			
- plusvalenze da alienazioni	1.276.062	295.403	0
utilizzo fondo ristrutturazione(esodi anticipati)	47.567.247	167.839.818	13.749.395
- altri proventi	18.031.202	87.726.428	127.319.576
TOTALE 20	66.874.511	255.861.649	141.068.971
21. Oneri straordinari:			
- minusvalenze da alienazioni	4.624.822	0	0
- imposte relative da esercizi precedenti	0	134.035	14.809.319
- costi per esodi anticipati	47.567.247	167.839.818	13.749.395
- altri oneri	3.634.957	64.125.271	80.699.168
TOTALE 21	55.827.026	232.099.124	109.257.882
Totale E partite straordinarie (20-21)	**11.047.484**	**23.762.525**	**31.811.089**
Risultato prima delle imposte	-188.112.172	125.637.552	136.310.279
Imposte sul reddito dell'esercizio	53.318.555	96.005.227	105.591.504
Utile (perdita) dell'esercizio	**-241.430.727**	**29.632.325**	**30.719.175**

13. Considerazioni conclusive

1. Il biennio 2001-2002 segna il completamento del processo di ristrutturazione societaria del Gruppo FS, attuato in tempi rapidi in conformità delle Direttive governative del 30 gennaio 1997 (c.d. direttiva "Prodi") e del 18 marzo 1999 (c.d. direttiva "D'Alema") nonchè dei principi fissati dalla normativa comunitaria che imponevano una separazione "almeno contabile" tra la gestione dell'Infrastruttura e la gestione del servizio di trasporto.

Il nuovo assetto, con un unico vertice decisionale, la nuova Capogruppo Ferrovie dello Stato S.p.A., che subentra a Ferrovie dello Stato - Società di trasporto e servizi per azioni (divenuta Rete Ferroviaria Italiana), risulta compatibile, almeno sul piano formale, con la recente ulteriore disciplina dettata dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, che, nell'ambito del processo di liberalizzazione del trasporto ferroviario, ha, tra l'altro, affidato "al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti o a sue articolazioni" i compiti di regolazione del mercato del trasporto ferroviario e di regolamentazione dell'accesso all'infrastruttura ferroviaria da parte delle imprese ferroviarie (vigilanza sulla concorrenza nei mercati, risoluzione di controversie, controllo sull'attività del gestore dell'infrastruttura).

Si accentuano, comunque, le funzioni di rilievo pubblicistico demandate al gestore della Rete, e cioè a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., che – nel mentre rimane anche, coerentemente, il sostanziale destinatario delle considerevoli contribuzioni a carico dello Stato per gli oneri di manutenzione e di miglioramento della infrastruttura – ha la titolarità delle funzioni di assegnazione della capacità infrastrutturale e di rilascio delle certificazioni di sicurezza.

Qualche notazione merita la problematica della programmazione e della predeterminazione degli interventi finanziari dello Stato, finalizzati a far fronte ai vari oneri infrastrutturali.

Si è visto nel corso della relazione che il piano di contribuzione da parte dello Stato stabilito dal contratto di programma - destinato, com'è noto, alla manutenzione delle infrastrutture, nonchè al potenziamento della rete ferroviaria esistente – è ordinariamente oggetto di ripetuti "aggiustamenti" (nei vari "addenda" al contratto) ed è sovente integrato, nella sostanza, con il sostegno dato ad interventi di ricapitalizzazione del Gruppo (nel biennio 2001-2002 oltre 8 miliardi di euro).

Sarebbe preferibile, più che procedere a reiterate variazioni negli interventi programmati ed all'assegnazione parcellizzata di risorse finanziarie da parte dell'Azionista - pur giustificate da particolari contingenze –, pervenire ad una più precisa e durevole determinazione della misura e delle finalità dell'intervento finanziario richiesto allo Stato, nonché delle quote di spettanza dei costi, con i relativi criteri di riparto e di carico.

Da una più precisa analisi e programmazione dell'entità dell'impegno finanziario pubblico, e dalla certezza del limite ammissibile, conseguirebbero intuibili effetti positivi sia ai fini degli equilibri di bilancio sia per la piena conoscenza, da parte di Ferrovie, della entità

degli oneri che è chiamata a fronteggiare in modo autonomo, con le proprie disponibilità e con i propri mezzi.

2. Per quanto riguarda i profili gestori, nel periodo in esame si registra il conseguimento dell'utile da parte del Gruppo, dopo le rilevanti perdite del passato, sia pure progressivamente contenute nell'ultimo quinquennio. Il risultato raggiunto nel 2001 (28,7 milioni di euro di utile netto consolidato) è ulteriormente migliorato nel 2002 (76,5 milioni di euro). Nel 2003 l'utile si stabilizza ad un limite inferiore (30,5 milioni di euro). E' da considerare che il pur apprezzabile traguardo si giova per il 2002 di componenti estranee alla gestione caratteristica (evidenziate in precedenza nella relazione) e del crescente utilizzo del Fondo di ristrutturazione previsto dalla legge n. 448 del 1998 (1 miliardo di euro nel 2001 e 1,8 miliardi di euro nel 2002). Il Fondo, previsto quale strumento temporaneo dall'art. 43 della ripetuta legge n. 448/1998 (in attesa della definizione degli assetti del settore ferroviario e di una valutazione basata su criterio di redditività del ramo d'azienda "Gestione dell'Infrastruttura" ai sensi dell'articolo 55 della legge 27 dicembre 1997, n. 449), è stato mantenuto in bilancio, per 19,2 miliardi di euro, anche per il 2002 ed è stato integrato ulteriormente con l'apporto di 8,8 miliardi di euro, con l'avallo dei periti incaricati della relazione estimativa di RFI – in sede di conferimento della stessa alla nuova Capogruppo – e del Ministero delle Infrastrutture e trasporti che ha approvato la perizia.

Si dà atto della crescita degli investimenti del Gruppo, che nel 2001 sono stati pari a 4,8 miliardi di euro, nel 2002 raggiungono i 5,5 miliardi di euro e nel 2003 i 5,7 miliardi.

Nonostante tale incremento, è indubbio che la situazione della rete infrastrutturale, quale risultante dai dati obiettivi (basti pensare ai 6.200 km di linea con doppio binario sui 16.000 km totali), continua a richiedere adeguati interventi.

Correlati e sostanzialmente positivi – con le medesime riserve - sono anche i risultati delle più importanti Società del Gruppo, subentrate nei rispettivi rami d'azienda all'originaria S.p.A. Capogruppo, e cioè di Ferrovie dello Stato S.p.A. – nuova Capogruppo - di RFI S.p.A. e di Trenitalia S.p.A.

Ferrovie S.p.A. operativa dal 1° luglio 2001, sta migliorando progressivamente l'utile, che è stato di 29,3 milioni di euro per il 2001, di 66,2 milioni per il 2002 e di 112,8 milioni di euro per il 2003. E' da notare, peraltro, che i risultati positivi sono dovuti principalmente al miglioramento della gestione finanziaria ed al saldo delle componenti nette straordinarie, rimanendo negativo il margine di valore della produzione in tutti e tre gli esercizi.

RFI, gestore della rete infrastrutturale, dopo una perdita di 2,2 milioni di euro nel 2001 – da imputarsi soprattutto, come già detto in precedenza al carico delle imposte dell'esercizio – registra nel 2002 un utile di 2 milioni di euro, determinato principalmente da una diminuzione dei costi produttivi (e del costo del lavoro in particolare).

Trenitalia S.p.A., titolare dell'attività di trasporto passeggeri e merci, chiude entrambi gli esercizi con un utile netto, di 29,6 milioni di euro per il 2001 e di 30,7 milioni di euro per il 2002, pur in presenza di un calo della domanda in termini di viaggiatori km e di una leggera flessione in termini di unità di traffico trasportate rispetto all'anno precedente. I risultati utili sono da ricollegare - oltre che ad una sostanziale stabilità dei valori della produzione - alla riduzione di taluni dei costi produttivi. Tra questi merita segnalazione il costo del personale che si riduce notevolmente in termini assoluti e medio-unitari, anche per effetto degli esodi incentivati.

In costante crescita il peso degli ammortamenti e delle svalutazioni, che, in particolare per RFI, passano da 1,1 miliardi del 2001 a 1,8 miliardi del 2002. In aumento anche i valori per Trenitalia, da 462 milioni a 540,8 milioni del 2002.

Per il resto è da segnalare che, dei vari settori produttivi affidati al Gruppo, la considerazione va rivolta maggiormente a quelli che più sono caratterizzati da rapporti con la clientela esterna (che non con società del Gruppo stesso) e cioè - oltre Trenitalia - Grandi Stazioni, Italcontainer, SOGIN, SITA etc. . E' di tutta evidenza che, specialmente in vista della liberalizzazione dell'attività di trasporto, il futuro del Gruppo dipenderà in gran parte dall'andamento di tali gestioni (che, risultate in prevalenza in utile nel biennio, sono in perdita in taluni casi, quali SITA, FS Cargo, Omnia Express). E ciò in quanto il conseguimento di effettivi ricavi dal mercato esterno (e non da altre consociate) sarà condizionato dallo sviluppo e dal miglioramento che la Società saprà imprimere alle relative attività.

3. E' da prendere atto dei risultati positivi in materia di sicurezza di esercizio, secondo i dati acquisiti e forniti dalla Società. Il numero di incidenti è in diminuzione e l'indicatore di sicurezza (incidenti tipici "UIC" per milioni di treni km) - come più specificamente riferito nella parte della relazione riguardante la gestione di Trenitalia - risulta pari nel 2002 allo 0,27 ed è sceso allo 0,20 nel 2003.

Appare in miglioramento, sulla base delle analisi e delle rilevazioni effettuate da Ferrovie dello Stato, la qualità del servizio.

E' appena il caso di rilevare che "qualità" e "sicurezza" sono due temi sui quali si misurerà la capacità delle Ferrovie dello Stato di affrontare la competizione del mercato e che meritano la costante attenzione delle Società del Gruppo interessate e dell'autorità governativa.

In tale ambito va considerata con estrema attenzione l'evoluzione del progetto Alta Velocità/Alta Capacità - i cui tempi, peraltro, risultano notevolmente modificati, rispetto alle previsioni iniziali - per gli effetti positivi che avrà nello svolgimento del servizio e nei rapporti con la clientela. Il progetto, affidato a RFI ed alla controllata TAV S.p.A., è seguito costantemente dal Ministero vigilante ed il permanente interesse dello stesso legislatore è

testimoniato dai recenti interventi previsti dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) che ha stabilito, all'art. 75, il finanziamento da parte di "Infrastrutture S.p.A." (ISPA) per il completamento della linea Torino, Milano, Napoli.

Adolfo De Preseau

Determinazione n. 28/2004

La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 30 aprile 2004;

visto il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'art. 100, 2° comma, della Costituzione che prevede la partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

vista la propria determinazione n. 1852 del 1986 con la quale si sono disciplinati, ai fini del controllo "continuativo" della Corte dei conti previsto sull'Ente ferrovie dello Stato dall'art. 19 della legge 17 maggio 1985, n. 210, gli adempimenti prescritti dalla legge n. 259 del 1958 e dalle altre norme di riferimento;

considerato che, dopo la trasformazione in società per azioni, di proprietà dello Stato, dell'Ente pubblico Ferrovie - deliberata a far tempo dal 12 agosto 1992 dal CIPE ai sensi del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1992, n. 359 - il controllo della Corte è continuato, nelle modalità in precedenza svolte, sulla gestione finanziaria del nuovo soggetto subentrante "Ferrovie dello Stato – Società di trasporti e servizi SpA", in conformità dei principi affermati dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 466 del 1993, secondo i quali la funzione della Corte permane nei

confronti degli enti trasformati in società per azioni, se negli stessi sussiste una partecipazione esclusiva o maggioritaria dello Stato;

rilevato che, a seguito della ristrutturazione societaria del Gruppo FS intervenuta nel periodo 2000-2001, in attuazione delle direttive governative del 30 gennaio 1997 e del 18 marzo 1999, dall'unica società controllata dalla Corte ed indistintamente fruitrice delle contribuzioni disposte dall'art. 17 della legge del 1985, sono derivate, tra le altre, "Trenitalia SpA", "Rete ferroviaria italiana SpA"" (già Ferrovie dello Stato – Società di trasporti e servizi per azioni), nonché, per atto di scissione parziale del 9 aprile 2001, "Ferrovie dello Stato holding" – che, dopo il cambio di denominazione di RFI, ha assunto dal 13 luglio 2001 la denominazione di "Ferrovie dello Stato SpA";

osservato che ai predetti soggetti sono state trasferite le attribuzioni dell'Ente pubblico istituito nel 1985, nonché della subentrante società costituita il 12 agosto 1992;

considerato che il nuovo assetto plurisoggettivo implica la individuazione delle coerenti modalità di controllo, in applicazione dell'art. 100 della Costituzione, della legge n. 259 del 1958 e dell'art. 19 della legge n. 210 del 1985 che qualifica come "continuativo" il controllo della Corte, sottolineandone la esigenza di compiuto e puntuale svolgimento sull'intera gestione interessata;

rilevato che:

- Rete ferroviaria italiana SpA, istituzionalmente titolare dell'attività di progettazione, costruzione, messa in esercizio, gestione e manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, è destinataria dei contributi permanenti in conto esercizio, a carico dello Stato, per le attività di manutenzione della rete stessa, nonché dei finanziamenti statali

degli investimenti - già previsti dalla normativa del 1985 - sulla base del contratto di programma;

- Ferrovie dello Stato SpA, preposta alle funzioni di direzione strategica, di indirizzo gestionale e di "governance" per le società operative, oltre che di gestione accentrata di alcune aree di maggiore interesse (finanza, relazioni istituzionali, management), è stata costituita con apporto totale di capitale pubblico al patrimonio, con contestuale attribuzione della totalità delle azioni allo Stato, che le detiene tramite il Ministero dell'economia e delle finanze;

ritenuto di conseguenza che:

- per Rete Ferroviaria Italiana SpA, che si connota quale entità soggettiva subentrante, anche sotto il profilo del sovvenzionamento ordinario, all'originario unico soggetto controllato, permangono i presupposti per il controllo in atto della Corte dei conti ai sensi dell'art. 19 della legge 17 maggio 1985, n. 210;

- per Ferrovie dello Stato SpA – già FS Holding - nuovo soggetto derivato, costituito integralmente con capitale pubblico, sussistono le condizioni per l'assoggettamento al controllo della Sezione Enti della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958;

ritenuto, conseguentemente, di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la adozione, nei confronti di Ferrovie dello Stato SpA, del formale decreto di sottoposizione al controllo, previsto dall'art. 3 della legge n. 259 del 1958, non procedendo, per il caso di specie, ad attivare, in via autonoma e diretta, l'assoggettamento al controllo, cui la Corte sarebbe, comunque, legittimata;